

Allarme sicurezza TRA CRISI E TRUFFE

Il fenomeno. Crescono le auto senza Rca e il commercio di tagliandi falsi

L'estensione. Dal 2006 sono previste tutele anche nel caso di mezzi rubati

Incidenti record per i pirati della polizza

I risarcimenti a carico del Fondo vittime della strada per veicoli non coperti sono aumentati del 40%

Il trend

Andamento 2007 e 2008 dei sinistri risarciti dal Fondo vittime della strada

| Sinistri relativi a veicoli o natanti | 2007 | 2008 | Var. % | Dal 1970 al 2008 |
|---------------------------------------|---------------|---------------|---------------|------------------|
| NUMERO INDENNIZZI | | | | |
| Non identificati | 14.700 | 20.200 | +37,4 | 144.700 |
| Non assicurati | 14.900 | 21.000 | +40,9 | 128.700 |
| Circolanti «prohidente domino» * | 300 | 1.300 | +433 | 1.700** |
| Liquidazioni coatte amministrative | 3.300 | 3.700 | +12,1 | 891.400 |
| TOTALE | 33.200 | 46.200 | +39,1% | 1.166.500 |
| Non identificati | 149,8 | 177,8 | +18,7 | 1.599,60 |
| Non assicurati | 131,1 | 157,7 | +20,3 | 1.110,20 |
| Circolanti «prohidente domino» * | 1,5 | 4,3 | +286 | 6 |
| Liquidazioni coatte amministrative | 48,7 | 49,2 | +1,0 | 2.748,5 |
| TOTALE | 331,1 | 389 | +17,4 | 5.464,3 |

* Sinistri causati durante la circolazione contro la volontà del proprietario (in prevalenza in seguito a furto) **Dal 2006 al 2008 Fonte: elaborazione su dati Consap - Fondo Garanzia vittime della strada

IL RAGGIO D'AZIONE

Non identificati

Dal 24 novembre 2007, gli incidenti causati da veicoli non identificati sono risarcibili dal Fondo di garanzia per le vittime della strada non solo per i danni alla persona, ma - sia pure con una franchigia di 500 euro - anche per quelli alle cose, se ci sono state lesioni gravi alle persone

Non assicurati

Quando il sinistro è causato da un veicolo scoperto da assicurazione obbligatoria, dal 24 novembre 2007 il Fondo risarcisce tutti i danni. Prima c'era una franchigia di 500 euro

Rubati

Dal 1° gennaio 2006, il Fondo interviene anche quando il veicolo che causa l'incidente è regolarmente assicurato ma circola contro la volontà del proprietario (caso tipico è quello del furto). Lo stabilisce l'articolo 283 del codice delle assicurazioni. Prima pagava l'assicurazione del proprietario, che gli applicava il malus come in un sinistro comune

PAGINA A CURA DI
Maurizio Caprino
Marisa Marraffino

Un boom. Gli incidenti stradali per i quali il risarcimento è stato pagato non dall'effettivo responsabile ma dal Fondo di garanzia per le vittime della strada sono aumentati del 40% nel 2008 (ultimo anno per il quale ad oggi ci sono statistiche). A prima vista, è colpa soprattutto di chi circola senza assicurazione e dei pirati della strada. Ma pesano anche le frodi: il 36% dei sinistri causati da veicoli non assicurati e il 52% di quelli con colpevole non identificato accadono in Campania (soprattutto a Napoli e un po' meno a Caserta) e spic-

cano anche alcune aree della Puglia. Insomma, le stesse zone che guidano la classifica delle truffe alle assicurazioni.

Le frodi potrebbero ulteriormente aumentare in futuro. Innanzitutto per la crisi economica, scoppiata proprio dalla fine del 2008. Poi per l'entrata a regime dell'allargamento della copertura del Fondo (si veda la scheda a destra) ad altre fattispecie a rischio-truffa. Infine, a causa dell'inasprimento delle sanzioni per infrazioni stradali, in parte già attuato e in parte previsto dalle proposte di modifica al codice della strada: chi sa di andare incontro a conseguenze pesanti non di rado scappa.

Ma tutto ciò non dovrebbe ricadere sulle spalle della collettività sotto forma di rincaro delle polizze Rc auto. Eventuali rincari dipendono dallo stato patrimoniale del Fondo, che viene alimentato principalmente dal contributo obbligatorio che tutti gli assicurati pagano sul costo della polizza. Dal 2003 il contributo è fermo al 2,5%, dopo un periodo in cui aveva toccato anche il 4%, importo massimo ammesso per legge. Rispetto al 2003, le uscite sono aumentate e infatti superano l'ammontare dei contributi, ma il Fondo acquisisce pure i proventi delle sanzioni comminate dall'Isvap in materia di Rc auto. «Per il 2008 sono stati circa 40 milioni di euro - dice Pao-

lo Panarelli, direttore generale della Consap (la società pubblica che gestisce il Fondo) -. In generale, il gettito delle sanzioni è sufficiente a ripristinare l'equilibrio dei conti. Quindi col prossimo rendiconto non chiederemo al ministro dello Sviluppo eco-



COINCIDENZE

I sinistri che richiedono l'intervento di garanzia si concentrano in Campania e Puglia, le regioni al top per imbrogli assicurativi

nomico di alzare il contributo».

Nel lungo periodo, entreranno in gioco altri fattori. Per esempio, il gettito delle sanzioni potrebbe farsi incerto, se migliorasse il servizio offerto dalla compagnia. In ogni caso la Consap si attrezza: «Oggi - dice Panarelli - abbiamo scarsi introiti dalle rivalse sui responsabili dei sinistri, quando noti: spesso risultano nullatenenti o quasi e resistono alle richieste di rimborso. Ma vogliamo cambiare metodo, affidando le rivalse non più alle compagnie che gestiscono i sinistri per nostro conto, ma all'agenzia delle Entrate. Le normative recenti, infatti, ci consentono di far entrare i nostri crediti tra quelli di natura pubblicistica. E così vogliamo fare: di fronte a una cartella esattoriale con rischio di ganasce fiscali sul veicolo o ipoteca sulla casa, alcuni possono convincersi a pagare».

Nemmeno le compagnie mostrano tanta preoccupazione: «Nel 2008 - dice Vittorio Verdone, responsabile Auto dell'Ania

- le denunce di sinistro al Fondo sono calate del 5,4%, invertendo il trend degli ultimi anni. E l'aumento degli importi liquidati nel 2008 è dovuto anche al miglioramento della velocità di liquidazione (che le associazioni dei consumatori mettono in dubbio, ndr)». Anche per le compagnie ci sono criticità da non sottovalutare: «Da dicembre 2009 - prosegue Verdone - sono aumentati i massimali minimi dei risarcimenti, che si applicano pure alle prestazioni del Fondo. Vedremo in che misura agiranno questi aumenti. In ogni caso, la Consap ha tutti i dati per stimare il fabbisogno». Ma il problema maggiore sono le frodi: «Nelle aree più a rischio (Campania soprattutto), il trend delle denunce non mostra cali. Occorrerebbe procedere con celerità nell'adottare le disposizioni che consentano l'incrocio tra i dati Ania sui veicoli assicurati e i dati Pra e/o Motorizzazione su quelli immatricolati. L'Ania già fa consultare alle forze dell'ordine l'archivio targhe assicurate, ma ci vuole un intervento organico per dettare modalità più spedite e sistemiche per il controllo dell'adempimento dell'obbligo assicurativo. È l'unica strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA